



ID Samira: 154515  
 Tipo scheda: OA  
 ID Contenitore: FC025  
 Contenitore: Museo del Risorgimento "A. Saffi"  
 Numero di catalogo generale: 00000439  
 Oggetto: elmetto

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000439
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	elmetto
OGTT	Tipologia oggetto	Adrian Modello 1915
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo del Risorgimento "A. Saffi"
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Gaddi
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Corso Garibaldi, 96

UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	Sala VIII (Prima Guerra Mondiale), n. 150 o 333
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1915
DTSF	A	1918
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	produzione francese
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	acciaio
MTC	Materia e tecnica	pelle
MTC	Materia e tecnica	alluminio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	150
MISD	Diametro	180
MISV	Varie	Lunghezza comprensiva di visiera 282
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	mediocre
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO	Indicazioni sull'oggetto	Elmetto in acciaio, tinto di grigio-blu, composto da quattro elementi: la calotta, la visiera, il copricapo e il crestino, utilizzato quest'ultimo per coprire il foro di aerazione praticato sulla parte sommitale della calotta. Il copricapo è completo di soggolo in pelle marrone, provvisto di una piccola fibbia per regolarne la lunghezza e ancorato alla calotta grazie a due gancetti metallici ad occhiello; è invece ormai privo di imbottitura interna, anche se sono visibili due delle quattro parti in lamierino ondulato che sostenevano la cuffia in pelle (delle altre rimangono solo le due graffe metalliche di aggancio). L'elmo presenta sul davanti il fregio a rilievo della fanteria francese che riporta le lettere "RF" (Republique Francaise) scritte sulla granata ed è inserito in due fessure create appositamente nella parte anteriore della calotta.
------	--------------------------	--

#### ISR ISCRIZIONI

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	su piccola etichetta cartacea bianca legata con del filo rosso al soggolo
ISRI	Trascrizione	20

#### ISR ISCRIZIONI

ISRC	Classe di appartenenza	identificativa
ISRP	Posizione	esterno, sulla granata del fregio frontale
ISRI	Trascrizione	RF

#### ISR ISCRIZIONI

ISRC	Classe di appartenenza	identificativa
ISRP	Posizione	interno, al centro
ISRI	Trascrizione	A3

NSC

Notizie storico-critiche

Elmetto "Adrian mod. 1915" di produzione francese, ma distribuito in numero limitato alle truppe italiane a partire dall'ottobre del 1915. Al momento dell'entrata in guerra, l'Italia infatti non disponeva per le proprie truppe di un modello di elmo metallico; esso risultava invece fondamentale nella nuova guerra di trincea, in cui molti soldati morivano in seguito alle ferite riportate alla testa. Dopo alcune sperimentazioni, si scelse dunque di adottare il modello francese "Adrian": nato ufficialmente nel maggio del 1915, venne così definito dal nome del colonnello dell'Intendenza Generale dell'esercito francese che propose il prototipo, la cui forma derivava dai caschi d'ottone mod. 1885 dei Sapeurs-Pompiers di Parigi. L'elmo in esame rappresenta uno dei pochi copricapi francesi acquistati in prova dal nostro esercito a partire dall'autunno del 1915: esso è caratterizzato infatti sia dalla tipica verniciatura francese in grigio-blu, che dal fregio frontale della fanteria francese (la sigla RF indicava la "Republique Francaise"). L'imbottitura (in questo caso assente) consisteva in una striscia di panno e in una cuffia costituita da patte di pelle di forma triangolare; essa veniva fissata all'elmo mediante quattro coppie di linguette metalliche saldate anteriormente, posteriormente e lateralmente all'interno della calotta; tra le linguette e l'imbottitura erano presenti quattro sottili lamierini ondulati che venivano posizionati per migliorare l'aerazione dell'elmo. Nel 1916 incominciò ad essere prodotto in Italia un tipo nostrano di elmo Adrian, che prese il nome di "Adrian mod. 1916" e che si differenziava dal modello francese sia per la colorazione grigio verde (voluta per uniformare il copricapo alla tinta della divisa mod.1907), sia per la struttura, composta di soli due pezzi, calotta e crestino, contro i quattro elementi del modello originario (calotta, crestino, visiera e paranuca). Il modello italiano risultava però meno robusto rispetto al prototipo francese, sia per le rifiniture meno accurate che per la qualità inferiore dell'acciaio utilizzato. Nonostante ciò, esso sostituì gradatamente il modello francese 1915 e venne impiegato in enormi quantità in ogni zona del fronte e per tutta la durata del conflitto, restando in dotazione di alcuni reparti persino fino alla seconda guerra mondiale.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAA Autore Guglielmo Mario

FTAZ Nome file



## BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia di confronto
BIBA	Autore	Mantoan N.
BIBD	Anno di edizione	1996
BIBH	Sigla per citazione	00039883
BIBN	V., pp., nn.	pp.49, 52

## CM COMPILAZIONE

### CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2011
CMPN	Nome	Caponera D.

## AN ANNOTAZIONI